

## “Voi siete corpo di Cristo”

(1Cor 12,27)

### Secondo incontro: “ La parola della croce” (1Cor 1, 10 – 25)

#### ➤ *Attendere la parola*

<sup>1</sup> Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,

<sup>2</sup> ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte.

<sup>3</sup> È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

<sup>4</sup> Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;

<sup>5</sup> perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio  
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

<sup>6</sup> poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Sal 1

#### ➤ *Ascoltare la Parola*

<sup>10</sup>Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. <sup>11</sup>Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. <sup>12</sup>Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». <sup>13</sup>È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? <sup>14</sup>Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, <sup>15</sup>perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. <sup>16</sup>Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanòs, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno. <sup>17</sup>Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare,

ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. <sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup>Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.* <sup>20</sup>Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? <sup>21</sup>Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. <sup>22</sup>Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. <sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

- Intervento dell'animatore
- Silenzio
- Per approfondire

Dalla Lettera Pastorale dell'Arcivescovo

*“Dobbiamo vigilare. Infatti la tradizione operosa che caratterizza le nostre comunità e l'inclinazione spontanea degli operatori pastorali sono esposte alla tentazione di diventare un protagonismo frenetico: soprattutto i preti, ma anche i diaconi, i consacrati e le consacrate e i laici che condividono la responsabilità pastorale sono tentati di identificare lo zelo con le prestazioni, l'onnipresenza e il controllo; la gente è tentata di identificare l'appartenenza alla comunità con la pretesa di essere servita e con l'ingenuità di vedere riprodotti calendari e abitudini che erano consueti in un altro tempo e in un'altra situazione ecclesiale. Ne viene spesso un senso di frustrazione e di insoddisfazione che avvolge di malumore la bellezza della vita delle nostre comunità, così generose, accoglienti, geniali nel fare il bene”.*

Davanti a questa situazione l'Arcivescovo risponde citando l'esperienza di San Paolo che nella seconda Lettera ai Corinti scriveva: “Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». (...) Infatti quando sono debole, è allora che sono forte. (2 Corinti 12, 7–10)

- Comunicazione nella fede

1. Siamo stati testimoni di esperienze di “non-unione” nella nostra Comunità?

Momenti difficili, di tensioni, di pareri opposti o scelte non condivise....

Da che cosa nascevano questi contrasti? Come sono stati superati? Sono rimasti irrisolti o, nel tempo, “prove” che poi hanno fatto crescere e maturare la Comunità?

2. Abbiamo sperimentato scelte/iniziative nella Comunità che al “buon senso” comune potevano apparire un po' “folli”, costose, inutili... ma che poi sono state provvidenziali e positive?

- Preghiera: Padre nostro